

A Livorno 25 minuti di «Fantastico caos» per il gioco-Standa

LIVORNO — Doveva finire così... Questa volta il «gioco Standa» di «Fantastico» — l'intermezzo pubblicitario della trasmissione del sabato sera — si è trasformato in un baracorda, con la polizia che cercava di disperdere la gente, vetri in frantumi, bancanoni rovesciati, gente caduta, calpestata. Il «gioco Standa» — per chi non lo sapesse — inizia al sabato sera quando Pippo Baudo scatenava il pubblico (al telefono) per fargli vincere dei «minuti da spendere in un magazzino dello sponsor. Se ne vincono da 5 a 30: un tempo in cui il «fortunato» può procedere ad una vera e propria razzia tra i reparti, tra il sorriso compiacente del direttore e dei commessi e gli incitamenti di Lino Toffolo (conduttore del gioco) e del pubblico. L'idea non era bella, il risultato — a vedere i filmati riproposti poi durante «Fantastico» — agghiacciante. I «fortunati» perdono ogni ritaglio, scalmanati lungo i corridoi dei magazzini, arraffando tutto, quasi ebbri di quei pochi minuti in cui portare alle stelle la smania del consumo. Ecco: quasi un monumento visivo al consumismo, e noi davanti alla tv vediamo passare enormi forme di formaggio, prosciutti, pellicce, cappotti, ammonticchiati senza cura su traballanti carrelli in corsa. La mente corre un attimo alle immagini di ragazze e di sangue, con gli studenti che arraffano nel grande magazzino il cibo da portare nell'università occupata (ricordate il tempo degli «espropri proletari») ma qui non è la stessa cosa: questa è la festa del consumo fino a se stesso. Ma che se saranno poi i «fortunati» di 15 minuti a Livorno ieri e successo quello che ci si poteva aspettare. Una folla di tremila persone ha atteso Lino Toffolo e la «fortunata», la signorina Annarita Sacchi, 26 anni, vincitrice a «Fantastico» — «Fantastico», studente di Pisa. Sono entrati tutti insieme, quando finalmente i magazzini hanno aperto le porte alla tv: ed è successo il finimondo...

Pci occupa il Comune di Catania

CATANIA — I consiglieri comunali comunisti hanno occupato l'aula municipale per protestare contro l'inerzia delle forze del pentapartito che da 7 mesi non riescono a esprimere un governo stabile per la città. Ieri l'altro la maggioranza si è presentata in consiglio con uno straccio di intesa per l'elezione di un sindaco di area pentapartita. Contrasti interni alla Dc e la difficoltà dei rapporti tra i «cinque» hanno invece impedito che si giungesse alla nomina del primo cittadino. Il Pci — sia per sottolineare la necessità di ripristinare procedure corrette per il funzionamento delle istituzioni democratiche sia per richiamare l'attenzione nazionale sul «caso Catania» — ha immediatamente occupato l'aula municipale — fino a quando l'assemblea non sarà rinviata sull'elezione di sindaco e giunta. Di fronte all'energica protesta del Pci, anche i entrati tutti insieme, quando finalmente i magazzini hanno aperto le porte alla tv: ed è successo il finimondo...

Nuova mappa sismica

ROMA — Il «Gruppo nazionale di difesa dai terremoti» (Gndt) del Consiglio nazionale delle ricerche chiederà al ministro per la protezione civile Zamberletti un'assegnazione di 15 miliardi per condurre, tra '87 e '89, un programma triennale di ricerca, il cui maggiore risultato dovrebbe essere l'elaborazione di una nuova e più dettagliata mappa nazionale della pericolosità sismica (quella esistente risale al 1980). L'annuncio è stato dato ieri, nel corso di un seminario, dal prof. Vincenzo Petrin, direttore del Gndt. Il gruppo opera — ma con lamentate carenze di personale e fondi — dal 1984, il suo principale scopo è la formulazione di strategie globali per la difesa del territorio dal pericolo dei terremoti. Su questi temi il prof. Petrin ha preannunciato un convegno nazionale, probabilmente entro giugno.

Ucciso pranoterapeuta sudcoreano a Palermo Abitazione «rovistata»

Dalla nostra redazione
PALERMO — Un sudcoreano, agopunturista, pranoterapeuta, è stato assassinato ieri mattina in un vecchio edificio di un quartiere signorile di Palermo. Si chiamava Park Chun-ung, aveva 43 anni, e da sette aveva lasciato il suo paese per venire in Sicilia ad esercitare discipline orientali assai redditizie. Due assassini (che fossero killer, per ora, è solo un'ipotesi) lo hanno seguito in via Petrarca, si sono fatti indicare il suo studio, gli hanno dato il tempo sufficiente a salire due gradini, prima di esplodergli contro, mirando al volto, cinque colpi di pistola calibro 7.65. È quasi certo che i due abbiano fatto uso del silenziatore. L'omicidio è stato compiuto attorno alle 9: la polizia è stata avvertita soltanto mezz'ora dopo da una telefonata anonima. A pianterreno, su due porte che immettono in alcuni magazzini, strisce bianche che sembrano prodotte dalle zampate di un animale misterioso segnalano che il sono state rilevate impronte digitali. Era le due porte infatti e l'inizio della rampa c'è appena un metro di distanza; lì, sul quel mattone, si sono certamente incontrati il sudcoreano e i suoi assassini. Non è quindi da escludere che qualcuno inavvertitamente possa avere toccato le due porte. «Non entrano né la mafia, né la droga, né le estorsioni» — afferma il capo della mobile dottor Nino Nicchi — «è una storia assolutamente privata». Si apprende che il coreano abitava in via Notarbartolo, 31 (nello stesso stabile in cui abita il giudice Falcone), che viveva qui con due bambini piccoli, di 12 e 13 anni, che era divorziato. Sua moglie era rimasta a Seul. Infranti a un'indagine di polizia, una notizia che avrebbe reso ancora più inquietante l'intera vicenda: alcuni sconosciuti, poco dopo l'omicidio, hanno perquisito la sua abitazione. Cosa cercavano?



Fustelle false, 14 arresti nel Casertano

CASERTA — Quattordici ordini di cattura e quattro ordini di comparizione sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Silvio Sacchi, nell'ambito dell'inchiesta relativa alla «farmotrufta» nella zona di Caserta. Il magistrato nelle motivazioni dell'ordine di cattura parla di «fustelle false», di una «struffa accertata» di almeno mezzo miliardo, di migliaia di ricette fasulle spedite alla Usl per ottenere rimborsi dalla Regione. Gli arresti sono scattati ieri mattina alle 11: carabinieri e guardie di finanza si sono recati presso le abitazioni delle persone incriminate e le hanno trattate in arresto. In particolare Silvio Sacchi ha contestato a Mario Grimaldi e a Siena Vincenzini di aver passato per il rimborso per i soli mesi di marzo e agosto 1986 — non meno di 2.243 ricette con fustelle falsificate per un importo complessivo di non meno di 250 milioni. Per Rosa Barbato sarebbe stato accertato il versamento alla Usl di almeno 600 ricette per un importo di cento milioni. Per Beatrice Cassandro, invece, sarebbero 1.100 le ricette recanti fustelle falsificate portate all'incasso per una cifra accertata di almeno 150 milioni. Oltre ai titolari di farmacie (solo di tre centri del Casertano: Lussano, Naretianese e Villa Villa Litterno), ci sono i medici che avrebbero firmato le false prescrizioni.

ROMA — Cinquemila metri cubi per ettaro e tre piani di altezza: un mare di cemento di fronte al mare. E quanto prevede il piano paesistico approvato dalla giunta regionale Campania. Un'offesa alla cultura, un intrigo politico, un insulto alla moderna urbanistica: così si è espresso ieri mattina Isala Sales, capogruppo comunista alla Regione Campania. Intervendendo alla conferenza stampa indetta a Roma da Italia Nostra.

Drammatica denuncia di Italia Nostra e Pci

Campania, il mare sotto il cemento

Così un piano-truffa autorizzerà a costruire «i mostri» sulle coste

aggiurare la legge per renderla inoffensiva. Finalmente, dietro pressioni della Dc, ha apposto dal decreto Galasso del 28 marzo '85 e fare un passo indietro rispetto al passato quando si fissava a 500 metri almeno la zona di rispetto. Ora, se verranno applicati i nuovi indici, approvati dalla giunta — la riunione del consiglio regionale che dovrà esprimersi sulla questione — si potrebbe arrivare a costruire lungo la costa della Campania venti milioni di metri cubi di cemento, capaci di ospitare tra alberghi, residenze e seconde o terze case 4 milioni di persone.

Alta denuncia dello scempio Italia Nostra aggiunge le critiche al sottosegretario Galasso che, nel suo rapporto, frammentario, contraddittorio. Del resto non si può trovare una ragione in quello che ha fatto. I vicini di casa, oltre a diffondersi sul carattere violento dell'uomo, hanno detto di aver sentito verso le 14 le grida soffocate della bambina. Ma non immaginavano che Cliona, uscito di senno, si stava accanendo contro la piccola. I carabinieri l'hanno trovata più tardi esanime vicino al letto. Il padre l'aveva uccisa con un filo che le aveva stretto attorno al collo. Una morte atroce, assurda e senza testimoni. La madre è arrivata quando il marito era già stato portato via. Sul letto ha trovato il corpicino della figlia, con il collo ancora serrato nel cappio; era stata lasciata lì in attesa dell'arrivo del magistrato.

Alta denuncia dello scempio Italia Nostra aggiunge le critiche al sottosegretario Galasso che, nel suo rapporto, frammentario, contraddittorio. Del resto non si può trovare una ragione in quello che ha fatto. I vicini di casa, oltre a diffondersi sul carattere violento dell'uomo, hanno detto di aver sentito verso le 14 le grida soffocate della bambina. Ma non immaginavano che Cliona, uscito di senno, si stava accanendo contro la piccola. I carabinieri l'hanno trovata più tardi esanime vicino al letto. Il padre l'aveva uccisa con un filo che le aveva stretto attorno al collo. Una morte atroce, assurda e senza testimoni. La madre è arrivata quando il marito era già stato portato via. Sul letto ha trovato il corpicino della figlia, con il collo ancora serrato nel cappio; era stata lasciata lì in attesa dell'arrivo del magistrato.



Dura reazione da Teheran: è una provocazione

Braccio di ferro tra Italia e Iran

Ancora bloccata a Genova la nave con il clandestino anti-Khomeini

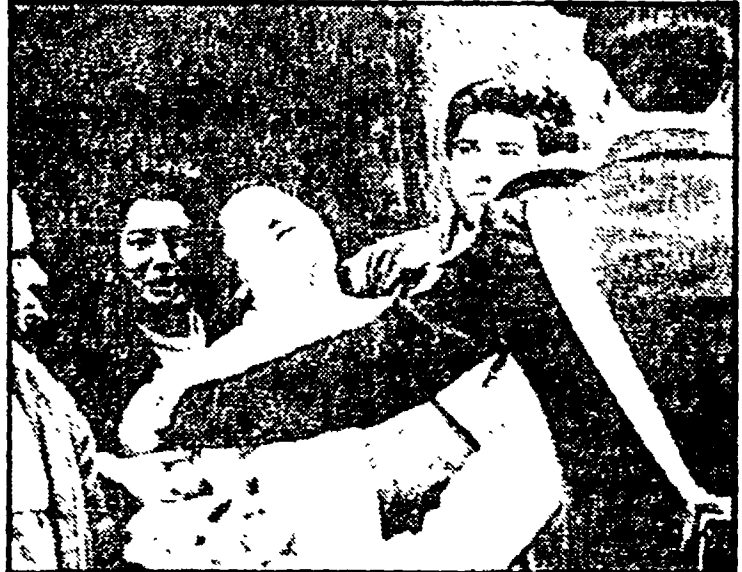
Dalla nostra redazione
GENOVA — A pochi giorni di distanza dall'affare Solenghi-Marchesini-Lopez («responsabili», a «Fantastico», di una scenetta giudicata sacrilega dai fedeli di Khomeini), sono di nuovo tosti i rapporti diplomatici fra l'Italia e l'Iran. Fiume di discordia, questa volta, un giovane iraniano — Amir Albigio Besh Maksari — che giunto nel porto di Genova come clandestino a bordo di un mercantile iraniano, ha chiesto asilo politico nel nostro paese. Maksari è di fatto tenuto prigioniero sulla nave; la nave, a sua volta, è bloccata agli ormeggi da un botocaggio deciso e più volte prorogato dai portuali genovesi, internazionali a tutelare i diritti di profugo; le autorità iraniane hanno protestato energicamente e ufficialmente, sia a Teheran che a Roma, per il blocco del mercantile; e un emissario del nostro ministero degli Interni è volato d'urgenza a Genova a seguire in loco le trattative in corso per sbloccare la spinosa questione. La vicenda ha preso corpo giovedì scorso, con l'arrivo a Genova del mercantile «Iran Jahad»; compiute le operazioni di attracco, il comandante comunicava alle autorità marittime e portuali di avere a bordo un clandestino; successivamente da Genova s'è Roma, e da Roma a Genova rimbalzava, attraverso le sedi della Croce Rossa Internazionale, la notizia che il clandestino chiedeva asilo politico in Italia. Perché e come mai la notizia abbia seguito una via così tortuosa, è uno dei tanti aspetti oscuri della storia. In ogni caso, è stato l'inizio di un braccio di ferro che tutt'ora non pare concluso e che si è, via via, arricchito di implicazioni sempre più scottanti a livello di relazioni internazionali. Ecco la cronistoria: venerdì salgono a bordo alcuni funzionari della «Polmare» e della Croce Rossa, delegati dall'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati politici; si incontrano con Maksari (che pare sia militare di leva, impegnato — prima della fuga — nella guerra con l'Irak) alla presenza di un ufficiale iraniano; il comandante pare propenso a non ostacolare il volontà del clandestino. Sabato la situazione cambia radicalmente: dopo una lunga telefonata con Teheran, il comandante si rifiuta di consegnare Maksari alla delegazione italiana tornata a bordo, né gli permette di scendere a terra. Gli studenti iraniani profughi a Genova e in Italia si mobilitano in cerca di solidarietà presso l'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati politici (Oristano) dove vengono rubati oggetti preziosi e denaro per circa otto milioni di lire dalle stanze di alcuni ospiti a pensione. Detenuto per altri motivi il giovane è stato riconosciuto colpevole del «colpo» messo a segno il 1° agosto del 1983 nell'Istituto «La Madonnina» di Santulussurgiu (Oristano) dove vennero rubati oggetti preziosi e denaro per circa otto milioni di lire dalle stanze di alcuni ospiti a pensione. Il giorno successivo un'altra impresa ladresca, con un bottino di due milioni e 300mila lire in contanti, fu attuata nella casa dei padri saveriani a Macomer (Nuoro); in questa seconda occasione però Maurizio Alessandro Oppio venne bloccato da un frate mentre cercava di allontanarsi dall'Istituto con il danaro prelevato dall'ufficio economato.

Rubava nei conventi per pagarsi le vacanze in Sardegna

CAGLIARI — Condannato in primo grado a due anni ed un mese di reclusione per alcuni furti compiuti in istituti religiosi allo scopo di procurarsi il denaro necessario per pagarsi le vacanze in Sardegna, un intraprendente giovane milanese si è ieri visto più che raddoppiare la pena dal giudice della corte d'appello. All'imputato, Maurizio Alessandro Oppio di 32 anni, il collegio giudicante ha infatti inflitto quattro anni e sette mesi di carcere. Detenuto per altri motivi il giovane è stato riconosciuto colpevole del «colpo» messo a segno il 1° agosto del 1983 nell'Istituto «La Madonnina» di Santulussurgiu (Oristano) dove vennero rubati oggetti preziosi e denaro per circa otto milioni di lire dalle stanze di alcuni ospiti a pensione. Il giorno successivo un'altra impresa ladresca, con un bottino di due milioni e 300mila lire in contanti, fu attuata nella casa dei padri saveriani a Macomer (Nuoro); in questa seconda occasione però Maurizio Alessandro Oppio venne bloccato da un frate mentre cercava di allontanarsi dall'Istituto con il danaro prelevato dall'ufficio economato.

Manovale disoccupato da tre anni, viveva con la famiglia in un tugurio di Palermo

Strangola la figlioletta di due anni



Palermo: la disperazione di Giuseppina Bubino, madre della bimba

Palermo — Ha ucciso, strangolandola con un filo elettrico, la figlioletta di due anni, mezzo. «Ma non so perché l'ho fatto, ero così disperato» ha detto poco dopo Benedetto Cliona, 42 anni, presentandosi sconvolto ai carabinieri. Poche parole per una tragedia che si è consumata a Palermo in uno scenario di violenza, emarginazione e miseria. Operato edile, nel rione Donnini, assiduo frequentatore delle osterie del quartiere, Benedetto Cliona abitava con la figlia Giuseppina e la moglie Giuseppe Rubino di 34 anni in un squallido tugurio di due stanze in via Cappuccini, nel rione Donnini. In casa non c'era spazio e neppure cibo sufficiente per l'altro figlio della coppia, un ragazzo di 9 anni, che da tempo vive con i nonni materni a Prizzi, un piccolo paese della provincia di Palermo. L'unico fonte di reddito della famiglia è il lavoro di domestica di Giuseppina Rubino che ieri pomeriggio, quando il dramma è esploso, non era in casa. Era andata via di buon mattino lasciando la piccola al padre. Sapeva di non averla affidata a buone mani.

Liti e scene violente erano l'ingrediente fisso di un ménage diventato ormai molto penoso. Ma non c'era altra scelta. Cosa sia accaduto in via Cappuccini ancora non è chiaro. Benedetto Cliona, che pare abbia alzato il gomito anche ieri, ha fatto ai carabinieri e al magistrato un racconto molto confuso, frammentario, contraddittorio. Del resto non si può trovare una ragione in quello che ha fatto. I vicini di casa, oltre a diffondersi sul carattere violento dell'uomo, hanno detto di aver sentito verso le 14 le grida soffocate della bambina. Ma non immaginavano che Cliona, uscito di senno, si stava accanendo contro la piccola. I carabinieri l'hanno trovata più tardi esanime vicino al letto. Il padre l'aveva uccisa con un filo che le aveva stretto attorno al collo. Una morte atroce, assurda e senza testimoni. La madre è arrivata quando il marito era già stato portato via. Sul letto ha trovato il corpicino della figlia, con il collo ancora serrato nel cappio; era stata lasciata lì in attesa dell'arrivo del magistrato.

L'associazione dell'Arci ha annunciato la creazione di una lega per la lotta al morbo

«Sesso sicuro»: i gay contro l'Aids

All'organismo hanno aderito anche la Fgci e Dp - Una capillare campagna di informazione ha fatto sì che tra gli omosessuali la diffusione del virus sia scesa del 50% - Il «mistero» del piano governativo per combattere il male



una accanita campagna, per il «sesso sicuro». A Roma, con il Circolo Mario Mieli, hanno dato vita ad un consultorio autogestito, a Bologna si è attuata la prevenzione attraverso gli ospedali, a Milano è partita la campagna per l'uso del profilattico. Il risultato è che, tra i gruppi omosessuali, la diffusione del virus è calata di quasi il 50%.

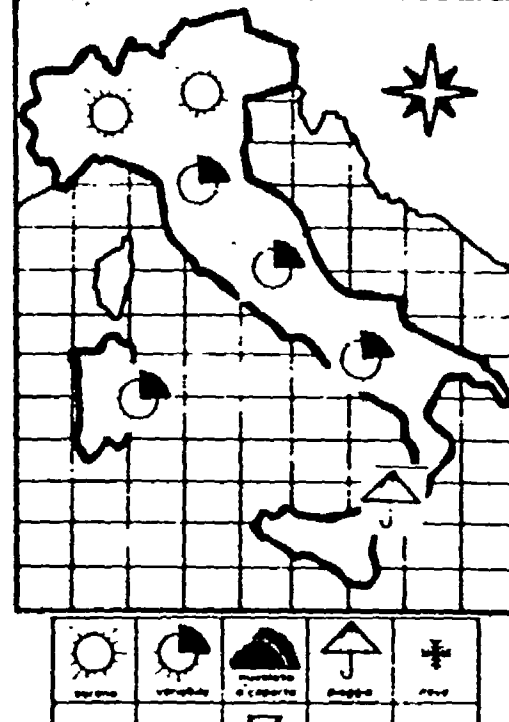
Resta top secret anche la circolare in base alla quale dovrebbe essere attuata in pratica quella notifica obbligatoria per i colpiti da Aids, imposta per decreto ministeriale. Secondo alcuni portavoce della Sanità, non si tratta di gnetizzazione, bensì di normale provvedimento sanitario. «Niente pubblici elenchi di appestati — dicono all'Arci —. Se le dovute norme di segretezza e anonimato non saranno tutelate attueremo lo sciopero del testo».

«Portiamo qui non solo una solidarietà formale — ha detto per la Fgci Nicki Vendola — ma la nostra collaborazione concreta: e ha annunciato l'adesione della Lega della Fgci (ha aderito anche Dp). Infine, l'intervento drammatico di Salvatore Buzzi, del gruppo Albatros di Rebibbia: «in carcere ogni siringa costa 30mila lire, vi stupite se poi la usano in molti?».

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	-6	6
Venezia	1	7
Trieste	0	9
Milano	3	7
Torino	0	2
Cuneo	-2	5
Genova	7	16
Bologna	1	4
Firenze	1	8
Pisa	1	10
Ancona	3	11
Perugia	6	9
Pescara	8	13
Asolo	8	13
Roma I	8	13
Roma F	6	15
Campob.	6	10
Bari	6	15
Napoli	6	15
Polenza	7	16
Reggio	14	16
Rov. C.	14	16
Messina	13	18
Palermo	12	17
Catania	6	15
Alghero	6	15
Cagliari	2	15



SITUAZIONE — Dopo il passaggio della perturbazione che ieri ha interessato le zone centrali ed oggi interesserà quelle meridionali allontanandosi velocemente verso Sud-Est, torna nuovamente di scena l'anticiclone atlantico che si estende con una fascia di alta pressione verso l'Europa centrale e verso l'area mediterranea circoscrivendo sulla nostra penisola un convingimento di correnti settentrionali piuttosto fredde e abbastanza asciutte.

Ex «SS» condannato per il massacro di 161 civili

FRANCOFORTE — Un ex capitano delle SS nella città di Bienna è stato condannato a quattro anni di reclusione per complicità nel massacro di 161 civili polacchi avvenuto nei pressi di Lublino nel 1940. Un tribunale di Francoforte ha oggi confermato la sentenza che, dopo numerosi processi, nel 1982 era stata comminata nei confronti di Friedrich Paulus e che per questioni tecniche era stata annullata da un tribunale federale. Il pubblico ministero, al processo conclusosi oggi, aveva chiesto una condanna di due anni con la condizionale. Il presidente della corte, Heinrich Gierke, ha affermato però che una pena del genere avrebbe ridicolizzato il sistema giudiziario tedesco. Il massacro consumato da reparti delle SS nella cittadina di Jezow, nei pressi di Lublino, fu scatenato per rappresaglia contro l'uccisione di una famiglia di origine tedesca che viveva nella regione. «Vennero macellati come bestie solo perché erano polacchi», ha dichiarato il giudice Gierke.

oggi i gay, anche in Italia, hanno cessato di essere il gruppo a rischio più esposto e i dati ufficiali stanno a dimostrarlo. «Ma questo si deve esclusivamente ai no-

stro lavoro», sottolineano. Fin dal 1984, in collaborazione con alcuni ospedali, hanno lavorato per l'effettuazione dei test, stampando diverse pubblicazioni e attuando

ventino 100.

gruppo a rischio più esposto e i dati ufficiali stanno a dimostrarlo. «Ma questo si deve esclusivamente ai no-

ventino 100.

gruppo a rischio più esposto e i dati ufficiali stanno a dimostrarlo. «Ma questo si deve esclusivamente ai no-